

**CINEMA.** A Palermo «A memoria» di Cipri e Maresco con l'intervento di Lacy

## Palermo trema San Polifemo non ha più l'occhio

Sotto a una ciminiera, nell'ex mobilificio Ducrot a Palermo, con Steve Lacy che saltellava col suo sax accompagnando il film, è stato proiettato il mediometraggio *A memoria* di Cipri e Maresco. La storia di un furto tra risate per i mostruosi personaggi e pianti per la Sicilia come non dovrebbe essere. E Maresco dice: «Ci prepariamo a realizzare *W Palermo e Santa Rosalia* che chiuderà la serie di questi orribili filmati».

### RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. In scena a Palermo, l'altro ieri sera, si entrava da un cancello strettissimo. Uno per volta i quattrocento spettatori s'infilavano nel cortile dell'ex mobilificio Ducrot, che sta riacquistando funzione e senso come cantiere culturale. Lo schermo era sotto una ciminiera alta e le quattrocento sedie - il Comune che ha organizzato la rassegna estiva non ha ancora compreso che sono meglio 50 sedie vuote in più che venti persone in piedi - erano sotto al cielo stellato e solcato da inedite luciole cittadine. Steven Lackritz, in arte Steve Lacy è entrato in silenzio col suo sax in mano. Ha dato l'antipasto musicale alla proiezione di *A memoria*, mediometraggio di Daniele Cipri e Franco Maresco in bianco e nero, muto: la storia del furto di un occhio dalla statua viva di un Polifemo-Cristo. Risate per gli attori mostri scelti dal solito cinismo dei registi e pianti per una Sicilia che non si dovrebbe vedere, col fiume Oreto ridotto a un rigagnolo fognia, con le chiese dei paesi belcinesi del terremoto a testimoniare la distruzione, con le periferie degradate. Il cielo è grigio sul paesaggio spettrale dello schermo. Steve Lacy strumento in bocca improvvisa guardando dai due televisori a ter-

ra. Ogni tanto va per i fatti suoi. Non guarda neanche. Passeggia tra il pubblico. Un omino in carne e gobba appare sullo schermo in primo piano di profilo e sosta una trentina di secondi. Alcuni dalla platea si voltano verso destra perché l'attore veramente gobbo è lì che guarda il film con tutti gli altri. Sullo schermo poi appaiono il Polifemo-Cristo vivo e due uomini in preghiera di fronte a lui. Ed è tra questi due il miscredente, anch'egli orbo. Si avvicina e ruba l'occhio di vetro della statua di carne. Nei paesaggi di un mondo dopo l'Apocalisse spuntano il mago Mandrake e il mago Merlino che sono le larve dei veri personaggi da cui hanno preso spunto i registi. Mandrake tocca il proprio attributo ogni cinque minuti. Merlino sputa a raffica, cominciando dalla telecamera che lo inquadra. C'è il personaggio che si masturba, e gli «schifosi» mangiatori di anguria e mele marce. Gli attori-mostri sono tra il pubblico e sono loro i primi a ridere. Quello che nella scena si masturba sghignazza e si copre il volto vergognandosi. Polifemo vaga ma l'occhio rimane a Mandrake dopo che il mago l'ha rubato al miscredente trasformato prima in

cane e poi in cacca.

Come finirà? «Vedremo - dice Maresco - questo è un work in progress, come dicono quelli che parlano bene. Continueremo a montare immagini. *A memoria* è una sorta di prova generale del film che cominceremo a girare a novembre, *W Palermo e Santa Rosalia*. Se verrà come questo sarà una vera porcheria». Qui ci troviamo in uno di quei luoghi che tu e Cipri rappresentate ma che sta tornando a vita nuova. «Sì, io avrei lasciato tutto com'era. Questi luoghi nel momento in cui li lavò, li disinfettò perdonò la loro memoria». Una «memoria» inutile se non la puoi vivere... «Questo è positivo ma bisogna stare attenti a non scatenare la massificazione, l'omologazione, e bisognerà vedere se veramente ci sarà la possibilità di un avvicendamento qui dentro o ci saranno dei "leader" che si appropriano di tutto». Maresco perché tu e Cipri non siete ancora miliardari come altri registi a Hollywood? «Diamo questa impressione? Lo siamo, è tutta apparenza. *Lo Zio di Brooklyn* ha incassato 750 milioni, una cifra tutt'altro che esaltante, ed è costato più o meno settecento milioni. Se vuoi farci dire che siamo una frana per il botteghino...». Assolutamente no, ma considerato che Palermo sta cambiando ed il vostro cinema prima o poi si esaurirà, che farete? «Con *W Palermo e Santa Rosalia* chiuderemo un capitolo della nostra storia artistica e passeremo ad altre realtà».

Si avvicina il mago Merlino, alias Pietro Giordano. Qui tra la platea, nell'ex stabilimento Ducrot. È vestito, non è in mutande e mantello come nel film. Ma è meglio andar via, non si sa mai con le magie.



### Cary Grant agente segreto al servizio di Sua Maestà

Nessuno meglio di lui avrebbe potuto essere una spia, sul set e nella vita. Ieri il settimanale «Sunday Times» ha rivelato che Cary Grant (nella foto in una scena di «Intrigo internazionale» di Hitchcock) era una spia britannica. Dalle colonne del giornale inglese si legge che l'elegante attore, scomparso dieci anni fa, si impegnò durante la guerra a individuare quelle persone che a Hollywood simpatizzavano per il nazismo. La fonte dell'articolo è una biografia su Grant firmata da Graham McCann, responsabile del Dipartimento Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Cambridge. Nel libro, che uscirà in autunno, si fa ampio riferimento alla collaborazione del celebre attore, il cui vero nome era Archibald Joseph Leach, con lo spionaggio britannico e come prova

viene offerta la corrispondenza di Sir William Stephenson, capo del settore dei servizi che, durante la seconda guerra mondiale, si occupava in particolare della cooperazione con gli Stati Uniti. «Grant era un camaleonte, in grado di cambiare personaggio, ed era una persona molto tranquilla - ha detto il professor McCann, citato dal «Sunday Times» - . Conosceva l'élite degli Stati Uniti, aveva amici al più alto livello e si faceva implicitamente affidamento su di lui. Per questo i servizi segreti l'hanno preso come informatore: chi meglio di lui poteva registrare con libertà movimenti e idee?». Cary Grant (1904-1986), attore prediletto da Alfred Hitchcock, ha primeggiato soprattutto nella commedia sofisticata hollywoodiana.

### Le associazioni liriche chiedono ministero Cultura

La costituzione in tempi brevi del ministero della Cultura e il riordino con una legge quadro di tutte le norme necessarie al settore della cultura e dello spettacolo, sono le principali richieste avanzate al vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, da una delegazione dell'Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche Musicali che hanno incontrato il ministro a Torre del Lago dov'è in corso il festival pucciniano.

### Il principe Alberto torna da Atlanta per José Carreras

Circa seimila persone venute dalle cittadine della Costa Azzurra e della riviera ligure hanno assistito l'altra sera al concerto di beneficenza tenuto da José Carreras allo stadio Louis II di Montecarlo. A dare il via agli applausi è stato in più occasioni il principe ereditario Alberto II di Monaco che per essere presente allo spettacolo ha abbandonato per 24 ore Atlanta dove guida la delegazione monegasca ai giochi olimpici. Il ricavato del recital è andato alla fondazione Carreras per le ricerche sulla leucemia.

### Stabile Torino Attesi in scena i giovani attori

È all'insegna della giovinezza la stagione '96/'97 del Teatro Stabile di Torino. A dare il via al cartellone, il 6 novembre, sarà infatti la compagnia dei giovani dell'ente subalpino che porterà in scena *Pelleas e Melisande*, con la regia di Mauro Avogadro. I giovani attori saranno protagonisti anche nella seconda delle cinque nuove produzioni dello Stabile, allestita con la compagnia diretta da Sergio Fantoni. Si tratta di *Dal matrimonio al divorzio*, i cinque atti unici di Feydeau. Gli altri lavori prodotti dall'ente sono *La sera di Harold Pinter*, *Il principe travestito* di Marivaux e il *Riccardo II* di Shakespeare. Tra i diciassette spettacoli che invece saranno ospitati, figurano: *La moscheta* di Ruzante, *Arlecchino* di Goldoni, *Come vi piace* e *Romeo e Giulietta* ancora del drammaturgo di Stratford on Avon.

### FESTIVAL

## A Giffoni il «fanciullo» Rooney

■ GIFFONI VALLEPIANA. I primi ad assediare al suo arrivo da Los Angeles sono stati proprio i ragazzi di Giffoni con i quali Mickey Rooney, arzillo e in forma più che mai, si è intrattenuto rilasciando autografi e rispondendo alle loro domande con una serie di battute e gag. Il 75enne attore americano (lui però, preferisce definirsi tre volte 25enne), ha alle spalle 275 film, il primo dei quali girato a soli 13 mesi. L'unico festival dedicato al cinema per i ragazzi non poteva ignorare che il protagonista della saga degli Hardy aveva iniziato la sua carriera in così tenera età, ed ha deciso così di invitarlo per assegnargli il premio Truffaut.

In concorso, intanto, è stato proiettato per i 200 ragazzi della giuria *Il Colore del Tempo* (*Once Upon a Time... When we were Colored*) di Tim Reid. La storia racconta di come un giovane di colore, abbandonato dai genitori, viene iniziato alla vita attraverso varie esperienze che gli vengono trasmesse grazie alla convivenza con il nonno. Sarà lui ad insegnargli le differenze tra le cose dei bianchi e le cose dei neri; il coetaneo cugino gli svelerà i segreti delle donne ed il senso della libertà; un'insegnante bianca lo guiderà invece nel mondo della cultura portandogli di nascosto i libri della biblioteca pubblica chiusa ai neri. Sarà grazie a questi insegnamenti che Cliff potrà partire per inseguire il suo sogno.

A Giffoni dopo Cristina Comencini e Mickey Rooney, che ha parlato delle difficoltà esistenti perfino negli Studios hollywoodiani a girare film per ragazzi ed ha anticipato che realizzerà con gli studenti dell'università del Minnesota dei cortometraggi, è atteso per oggi Carlo Lizzani.

### MUSICA.

## Liszt, valzer d'amore per una nobildonna inglese

Lo spartito di un valzer inedito di Liszt è stato trovato in un castello inglese. Era seppellito dentro un vecchio armadio, tra carte ingiallite. A scoprirlo è stato Algermon Percy, discendente di una nobildonna a cui il compositore ungherese dava lezioni di musica. E alla quale faceva proferte d'amore. Secondo la studiosa Leslie Howard, è molto probabile che la sonata sia stata scritta per ringraziarla di una piacevole serata trascorsa insieme.

### KATIA IPPASO

■ LONDRA. Gli elementi per scrivere un racconto fantastico ci sono tutti: mistero, arte e sentimento. In un antico castello inglese, pare sia stato ritrovato lo spartito di un valzer inedito di Franz Liszt. A scoprirlo è stato Algermon Percy, discendente di Georgina Smythe, una giovane donna dell'alta società inglese a cui il grande compositore ungherese dava lezioni di pianoforte. Tra i due era nato anche un forte rapporto d'amicizia.

Il manoscritto era chiuso dentro un armadio, seppellito tra vecchie fotografie e lettere ingiallite. Un angolo poco frequentato, oscuro, del castello di Northumberland, nel nord-est dell'Inghilterra. All'inizio Percy non si è accorto dell'oggetto prezioso che aveva tra le mani. Gli è sembrato uno spartito qualunque, di cui non ricordava la provenienza. Ciò nonostante, quelle pagine hanno destato subito la sua curiosità: «Quando l'ho trovato non l'ho messo da parte - ha raccontato Algermon Percy - ho provato anzi subito a suonarlo al pianoforte. Ma mi sono subito accorto che era troppo difficile per me».

Non si trattava certo di una composizione dilettesca: «Ho guardato in fondo ed ho visto che la firma era di Franz Liszt». Per avere conferma che si trattasse proprio di

un manoscritto del famoso compositore, Percy si è rivolto a Leslie Howard, attualmente la maggiore esperta britannica di Franz Liszt e della sua opera, che in poco tempo l'ha autenticato. Secondo la studiosa, si tratta della versione sconosciuta di un valzer e dovrebbe essere stato scritto dal musicista ungherese intorno al 1841, anno in cui Franz Liszt, allora trentenne, tenne una lunga serie di concerti in Inghilterra.

L'ipotesi più probabile, a detta della studiosa, è che Liszt abbia scritto quel valzer proprio per Georgina, la nobildonna a cui dava lezioni di musica. «Era generoso nelle composizioni musicali come lo era nelle proferte d'amore - ha dichiarato Howard - Probabilmente ha composto questa sonata per ringraziarla magari di una piacevole serata passata in sua compagnia».

Come è noto, Liszt non era insensibile al fascino femminile. Dopo i concerti in Gran Bretagna, frequentò i salotti parigini, dove conobbe la contessa Marie Flavigny, sposata d'Agoutil, con la quale dovette fuggire e da cui ebbe tre figli (Blandine, Daniel e Cosima, futura moglie di Wagner). Ma già nel '48 aveva una nuova compagna: la principessa Carolyne von Sayn-Wittgenstein.

### Usa, Oliver Stone accusato dai giudici Il suo film ha istigato alla violenza

Oliver Stone finisce in tribunale accusato di aver istigato col suo film «Natural Born Killer», l'aggressione di due malviventi compiuta ai danni di una donna, Patsy Byers. È stata la stessa donna, impiegata come cassiera di una drogheria in una cittadina del Mississippi, a citare in giudizio il cineasta statunitense che è stato ascoltato dai magistrati nei giorni scorsi, secondo la notizia diffusa ieri dal quotidiano francese «Le Monde».

Patsy Byers, in seguito all'aggressione avvenuta nel marzo dello scorso anno - con modalità che ricorderebbero una scena del film -, è rimasta paralizzato a vita e quando i responsabili dell'accaduto sono stati acciuffati dalla giustizia hanno confessato di essere stati influenzati proprio dai due protagonisti di «Natural Born Killer», ha deciso di coinvolgere nella vicenda anche Oliver Stone. È la prima volta che un regista finisce sotto inchiesta accusato di istigazione avvenuta attraverso la realizzazione di un'opera cinematografica. L'autore di «Nato il 4 luglio», pur attestando la propria solidarietà alla signora Byers, si è detto completamente estraneo alla vicenda e in tribunale si è difeso chiedendo ai giudici: «È mai possibile che le 1500 ore di televisione dense di violenza, trasmesse mediamente ogni anno, abbiano sortito un'influenza minore sui giovani criminali delle due ore del mio film?».

l'Unità

Fragole e sangue, L'ultimo metrò, Tom Jones, I ragazzi della 56<sup>a</sup> strada, Paper moon. Questi sono solo alcuni dei film che non si trovano più in videocassetta, o che la TV non programma da molto tempo. Quali film vorreste rivedere e collezionare?

# INTROVABILI

Compilate il coupon segnalando i titoli (massimo cinque) che non trovate e che vorreste avere e spedite a: L'Arca Editrice - via dei Due Macelli 23/13 - 00187 - Roma - Tel. 06/69996490-491. Fax 06/6781792. Oppure a Film&TV - Corso Venezia 8 - 20121 Milano. Fax 02/76012993-4-5. L'Unità, ogni domenica, pubblicherà la classifica dei film più votati e su Film&TV troverete, oltre al coupon per votare, ulteriori informazioni sull'iniziativa.

1	.....
2	.....
3	.....
4	.....
5	.....
Nome e Cognome	
Indirizzo	